



Rassegna stampa

Mercoledì 8 settembre 2021

A cura dell' [Ufficio comunicazione Gesco](#)

## Le alleanze

Manfredi rilancia  
l'asse con D'Angelo  
«Sinistra strategica»

Luigi Roano

**S**tringe un patto con la sinistra il candidato di Pd e M5S Manfredi. Un asse strategico che riequilibra una coalizione che tira verso il centro. Un progetto che fonda le basi su "Napoli solidale" - una federazione che si compone della rete civica di Sergio D'Angelo (che si è ritirato dalla corsa a sindaco) - nella so-

stanza le cooperative della Gesco, Articolo Uno, Sinistra Italiana e Partito Socialista Italiano.

A pag. 22

## Verso le Comunali

# Manfredi rinsalda l'asse con la sinistra «Alleato strategico»

► Il candidato di Pd-M5S: «Con D'Angelo faremo la battaglia per l'equità sociale» ► L'ex rettore punta su Napoli solidale «È la "terza gamba" della coalizione»

### LA SCELTA

Luigi Roano

Stringe un patto con la sinistra il candidato di Pd e M5S Gaetano Manfredi e sembra molto soddisfatto del risultato: «Sono loro la terza gamba dell'alleanza, è importantissima per Napoli e per il Paese la presenza di una lista che accorpi tutte le tradizioni della sinistra». Un asse strategico per Manfredi che riequilibra un po' una coalizione che tira molto verso il centro grazie a tutte le liste che fanno capo al

governatore Vincenzo De Luca e sono almeno 4. Un progetto che fonda le basi su "Napoli solidale" la lista di sinistra sinistra - una federazione che si compone della rete civica di Sergio D'Angelo (che si è ritirato dalla corsa a sindaco) - nella sostanza le cooperative della Gesco, Articolo Uno, Sinistra Italiana e Partito Socialista Italiano. Napoli Solidale ambisce a un risultato minimo di tre consiglieri comunali e naturalmente punta sulla vittoria di Manfredi. D'Angelo è il capolista e dentro c'è gente dalla diversa provenienza: per esempio Rosario Andreozzi che

è un uscente, ex capogruppo degli arancioni e vicinissimo al

mondo dei centri sociali. Alessia Quaglietta che proviene dal Pd. Anna Mazzarella - sorella di



Eugenio - l'accademico vicinissimo a Enrico Letta, il segretario nazionale del Pd: è la presidente dell'associazione "Risorgimento napoletano". Sul lungomare assolato e ingolfato dal traffico - causa la chiusura della Galleria Vittoria - Manfredi ha battezzato la lista su cui punta per entrare in sintonia con quella parte della città che più soffre per dare loro una speranza. «Dobbiamo avere una Napoli più equa e solidale e combattere la povertà» il suo ragionamento.

## L'ADUNATA

Si sono radunati per l'occasione vecchi e nuovi protagonisti di quella parte politica. Si sono visti gli ex parlamentari Arturo Scotto (Articolo 1) e Peppe De Cristofaro (Sinistra italiana),

quindi l'ex assessore alla Cultura Nino Daniele, il senatore Sandro Ruotolo che lanciò il manifesto "Napoli millecolori" da dove è nata l'idea della federazione di questa lista. Si è rivisto pure Pietro Rinaldi capo di gabinetto della Città metropolitana vicino a de Magistris che non si è candidato. Al tavolo con Manfredi Alessandro Fucito, presidente uscente del Consiglio comunale

e coordinatore della Conferenza nazionale dei Consigli comunali. Non si candida al Comune, ha scelto di correre per la presidenza della Sesta Municipalità, nell'area est. Un tempo territorio sacro della sinistra oggi del M5S. Quindi Francesco Dinacci, coordinatore di Articolo 1, Désirée Klain attivista per i diritti civili e giornalista e D'Angelo, che chiarisce la sua posizione: «A Manfredi ho ribadito che per noi la priorità è la solidarietà.

Prima di qualunque progetto di sviluppo occorre affrontare il problema del divario che esiste fra la Napoli che sta bene e quella che sta male, eliminare cioè le disuguaglianze fra i cittadini». E Manfredi insiste: «Con tutti i promotori di Napoli solidale combatteremo i divari sociali tra i quartieri della città: su questo daremo una lezione al Paese, dimostreremo come si può essere esempio di buona amministrazione all'insegna dell'equità sociale». Manfredi non sfugge alle domande dei giornalisti e a chi gli chiede perché le sue liste non siano state inviate in anticipo alla Commissione parlamentare Antimafia replica così: «Abbiamo verificato noi liste e candidati e non abbiamo invia-

to alla Commissione, come hanno fatto altri, liste non valide. Non abbiamo paura di nessuna verifica e di nessun confronto. La politica nella sua autonomia deve gestire queste cose e noi lo abbiamo fatto». Un Manfredi che replica a Catello Maresca che lo ha accusato di fuggire dai confronti. Il riferimento è a quello organizzato dal Mattino al quale hanno invece partecipato lo stesso Maresca, Antonio Bassolino e Alessandra Clemente. «Non ho niente da nascondere, io ho una mia storia e porto a Napoli la mia storia, il problema è degli altri. Il tema è che la campagna elettorale va fatta sui contenuti e deve essere un dibattito sui fatti nell'interesse dei cittadini». Quanto alle liste che Maresca rischia di perdere, così come la Clemente, l'ex ministro fa sfoggio di fair play: «Io sono per la competizione, queste cose però le devono decidere le Istituzioni preposte, si tratta di rispetto delle regole».

**D'ANGELO: «L'HO DETTO A GAETANO, PRIMA VIENE LA SOLIDARIETÀ BISOGNA COMBATTERE LE DISEGUAGLIANZE NEI QUARTIERI»**



IL PATTO Gaetano Manfredi e Sergio D'Angelo NEWFOTOSUD A. DI LAURENZIO



**La replica**

di **Simona Brandolini**

# Manfredi: le norme vanno rispettate È giusto che chi vigila intervenga subito

Presentata Napoli solidale: D'Angelo prezioso



**Il no al confronto Malafede? Non ho niente da nascondere, tutti conoscono la mia storia, il problema è degli altri. Io penso ai progetti**

**Solidarietà**

Sergio D'Angelo, capolista di «Napoli solidale», la lista presentata questa mattina alla presenza del candidato sindaco Gaetano Manfredi. Prima di qualunque progetto di sviluppo occorre affrontare il problema del divario che esiste fra la Napoli alta e quella bassa, le disuguaglianze fra i cittadini

A tre settimane dal voto, anche il misurato ex rettore, Gaetano Manfredi inizia a tirar fuori le unghie. Il disastro liste non s'è ancora palesato quando intorno alle 11 del mattino sul Lungomare (che un tempo era liberato e ora è un budello di tavolini e auto) il candidato giallorosso partecipa al lancio di Napoli solidale, listone della sinistra con capolista il leader Gesco Sergio D'Angelo. «Io sono sempre per la competizione, è chiaro che esistono delle regole e se non sono state rispettate ci sono gli organi deputati a questo che valutano», dice riferendosi ai rumors sulla possibile esclusione delle liste avversarie.

Poi torna sui confronti e sull'accusa lanciata da Maresca di «malafede»: «Non ho niente da nascondere, tutti conoscono la mia storia, il problema è degli altri. Ognuno di noi porta la sua storia, ci deve essere una campagna elettorale che è fatta di contenuti e dibattito sui progetti per la città e soprattutto nell'interesse dei cittadini». Ora

le liste che sostengono Manfredi non sono passate al vaglio dell'antimafia, perché? Dice l'ex rettore: «Perché abbiamo verificato tutte le candidature, non abbiamo paura di nessuno, di nessun confronto e nessuna verifica perché invece di fare come gli altri, di inviare liste non corrispondenti alla realtà, noi facciamo autonomamente le nostre verifiche». E questa è la prima vera stiletta.

Comincia la presentazione, ci sono gli ex arancioni Sandro Fucito (candidato a San Giovanni), Mario Coppeto, Pietro Rinaldi, si vede anche Ivo Poggiani escluso dalla presidenza della Sanità. «È doveroso ringraziare Sergio D'Angelo per la sua generosità e lo sforzo che stiamo compiendo in questo percorso comune. Con tutti i promotori di Napoli Solidale combatteremo i divari sociali tra i quartieri della città: su questo da-



**Il patron di Gesco C'è un terzo settore che ha la vocazione di far politica e non è interessato solo a fare assistenzialismo, ma a produrre trasformazione**

remo una lezione al Paese, dimostreremo come si può essere esempio di buona amministrazione all'insegna dell'equità sociale», dice il candidato sindaco. E prosegue: «Il ruolo di Napoli Solidale sarà in questo senso determinante. Avete una lista di

**Insieme Manfredi e Sergio D'Angelo durante la presentazione di Napoli solidale**

sinistra con la presenza di forze storiche insieme all'impegno associativo rappresenta un dato importante, è la terza gamba della nostra coalizione perché porta avanti le istanze programmatiche sociali che meritano risposte concrete». La giornalista Desiree Klein è nel cappello di lista dopo D'Angelo (c'è anche l'avvocato Alessandro Senatore che oggi pomeriggio incontra i napoletani nello Spazio Nea in via Costantinopoli).

«Stiamo provando un percorso sperimentale, che non è un nuovo laboratorio come ce ne sono stati in passato — dice D'Angelo —. In città ci sta un terzo settore che ha la vocazione di far politica che non è interessato solo a fare assistenzialismo, ma è interessato a produrre trasformazione. Questa è la ragione per cui abbiamo ritenuto coerente mettere insieme le diverse anime che compongono la lista Napoli solidale, e riteniamo altrettanto coerente comunicare quella che per noi è la priorità: la solidarietà di cui ha bisogno Napoli». Napoli solidale, dice il presidente Gescò è «la terza gamba di questa coalizione. Saremo dunque il pungolo al candidato sindaco Gaetano Manfredi in questa fase e poi nella successiva quando saremo al governo della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentata la lista "Napoli solidale"

## La Sinistra con l'ex rettore "Rappresentiamo il popolo investire sul welfare"

«Saremo la terza gamba della coalizione e la vera novità di queste elezioni». Rete Civica, Articolo Uno, Sinistra Italiana, Partito Socialista Italiano e le associazioni territoriali del mondo sociale, progressista ed ecologista sostengono il candidato sindaco di Pd e Cinque Stelle, Gaetano Manfredi.

Presentata ieri la lista di sinistra "Napoli solidale" con capolista Sergio D'Angelo, che in un primo momento si era candidato a sindaco. D'Angelo, fondatore e presidente delle cooperative sociali Gesco, già assessore comunale con Luigi de Magistris, fu da lui nominato commissario dell'azienda idrica comunale Abc (incarico revocato nell'aprile scorso).

D'Angelo è stato in ballo un paio di mesi, assicurando che sarebbe rimasto in pista fino al voto del 3 e 4 ottobre come aspirante sindaco. Poi ha preso la de-

cisione di ritirarsi per sostenere l'ex rettore.

«Stiamo compiendo lo sforzo di un percorso comune. Con tutti i promotori di "Napoli Solidale" combatteremo i divari sociali tra i quartieri della città: su questo daremo una lezione al Paese. Dimosteremo come si può essere esempio di buona amministrazione all'insegna dell'equità sociale», commenta Manfredi partecipando all'evento. Uguaglianza sociale, a partire dalla povertà educativa, e il lavoro al centro della campagna elettorale e del programma politico. «Siamo la sinistra civica e politica della coalizione. La



▲ **Coordinatore di Articolo 1**  
Francesco Dinacci

lista dei progressisti, della sinistra e del civismo più attivo che raccoglie l'impegno di tanti cittadini nel sociale, nel volontariato e nel mondo del lavoro. Il nostro è il progetto di chi vuole rappresentare l'espressione popolare della città», spiega il coordinatore metropolitano di Articolo Uno, Francesco Dinacci. In campo esponenti dei partiti, tanti professionisti, associazioni, intellettuali e firmatari dell'appello "Mille colori". Tra i nomi in lista i consiglieri comunali Mario Coppeto, Rosario Andreozzi, l'ex consigliera Pd Alessia Quaglietta. C'è anche un operaio della Whirlpool, Maurizio

Quintavalle, candidato alla settima municipalità. E ancora Desirée Klain portavoce di Articolo 21 Campania, Anna Mazzarella indipendente per l'associazione Risorgimento napoletano, Miriam Mazza premiata come farmacista dell'anno e il presidente dell'Ordine dei Veterinari di Napoli, Luigi Navas. «Prima di qualunque progetto di sviluppo occorre affrontare il problema del divario che esiste fra la Napoli alta e quella bassa, le disuguaglianze fra i cittadini e la disoccupazione», commenta D'Angelo insistendo sulla necessità di investire nel sociale. «Saremo dunque il pungolo al candidato sindaco Manfredi in questa fase - sottolinea - e poi nella successiva quando saremo al governo della città, affinché si realizzi ciò che riteniamo sia una priorità».

— **marina cappitti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*La prima tappa nel quartiere di Annalisa Durante*

# Amal, il simbolo dei rifugiati a Forcella: “Qui mai più guerra”

di Stella Cervasio ● a pagina 7



▲ **Burattino gigante** Amal sfilava nelle strade di Forcella e i ragazzi la fotografavano FOTO RICCARDO SIANO



# La profuga Amal conquista Forcella “Qui mai più guerra”

Nel quartiere dove fu uccisa Annalisa e Maikol la prima tappa a Napoli del burattino gigante simbolo dei rifugiati. L'opera degli studenti dell'Accademia e il valzer di Shostakovic

di **Stella Cervasio**

A Giannino Durante quella enorme bambola con i capelli lunghi annodati dietro la nuca, gli occhi grandi e l'andatura flessuosa, hanno di sicuro ricordato la sua Annalisa. Amal, ovvero "Speranza" in arabo, ha conquistato Forcella. La "bambina" simbolo dei piccoli rifugiati che per un geniale progetto sta attraversando il mondo parlando il linguaggio della pace e dei diritti dell'infanzia calpestata dagli adulti, è come un giocattolo gigante, alta tre metri e mezzo, ma è anche un'opera d'arte e d'ingegno. Fabbricata in canna modellata e fibra di carbonio, è animata da 10 marionettisti, due dei quali hanno un passato di rifugiati anch'essi e hanno fatto la stessa strada di Amal in questi mesi, dalla Siria al Regno Unito. Ieri la prima tappa napoletana della marionetta, nel quartiere di Annalisa, Maikol, Emanuele e tanti altri suoi coetanei morti per un'altra guerra, altrettanto crudele (nello script del progetto Amal ha 9 anni e viaggia da sola per cercare la sua madre perduta). Ha portato a casa due doni: un libro, dalla Biblioteca Civica Annalisa Durante, che le stava nel palmo gigantesco come una miniatura. E un aquilone, simbolo di libertà. Il vento le agitava i capelli lunghissimi.

Emozionante l'arrivo della ragazzina che arrivava al primo piano dei palazzi di Forcella. L'operatore che è all'interno del busto della marionetta poggia i piedi sui trampoli, ma chi si trova il viso dolce di Amal davanti alla finestra si affaccia e con l'ospitalità napoletana, sia pure un po' perplessa, chiede: «Volete un bicchier d'acqua?». Il giro per Forcella è cominciato al teatro Trianon Viviani, dove ad attendere il simbolo dei rifugiati c'era oltre un centinaio di persone. Con la direttrice, Marisa Laurito, in caftano giallo e viola, la presidente dell'Accademia di Belle arti, Rosita Marchese, il direttore Renato Lori. I ragazzi dell'Accademia hanno realizzato una scultura in legno e polistirolo con un'anima in ferro: una pistola impugnata da una mano, che mira basso, al livello di un bambino. L'atto di vigliaccheria profonda viene impedito dal disarmo. Dopo un intenso prologo scritto da Valeria Parrella, i ragazzi della performance portano via l'arma alla mano assassina. Rosita Marchese: «È un'opera contro la guerra per abituare i ragazzi alla cultura della pace. I docenti l'hanno fatto con grande entusiasmo tra luglio e agosto e li ringrazio, è un'azione che significa collaborazione, rispetto per gli altri». E cita tutti i protagonisti, docenti, sce-

nografi e studenti: Tonino Di Ronza, Rosaria Iazzetta, il coordinatore Vincenzo Gagliardi e i ragazzi Gianfranco Vitiello, Claudia Mormile, e ce ne sono altri, tutti appassionati. Il regista Davide Iodice, Premio Ubu, dà il "chi è di scena" e parte il prologo: «Tu sei un proiettile, io sono una bambina. Tu muori, io vivo». Intanto da via Pietro Colletta arriva Amal e tutti a filmare con gli smartphone. La colonna sonora è il Waltz n. 2 di Shostakovic suonato dalla Scalzabanda dei Quartieri Spagnoli. Sotto gli occhi della bambina finta ma profondamente vera e scampata alla guerra, i ragazzi di Forcella eliminano la pistola, riponendola in teatro, e al suo posto collocano una matita gigante, aiutati dalla marionetta. L'associazione dei commercianti A'Forcella partecipa con emozione alle



Peso: 1-22%, 7-68%



operazioni. Da via delle Zite Amal raggiunge la Casa di Vetro mentre l'altra orchestra di giovanissimi, Sanitansemble e la Piccola Orchestra di Forcella riempiono l'aria con le note di "La vita è bella" di Piovani composta per il film di Benigni. «È stato bellissimo contribuire a questo

progetto», dice il maestro Paolo Acunzo che dirige la Piccola Orchestra. Oggi alle 18 nel cortile d'onore di Palazzo Reale toccherà a 50 giovani musicisti di Sanitansemble con il Coro di voci bianche del San Carlo diretto da Stefania Rinaldi eseguire brani dal repertorio venezuelano, musica sinfonica e con il coro "O sole mio", e l'"Inno alla gioia" dalla Nona Sinfonia di Beethoven.

Alle 11 di stamattina inizierà la seconda lunga giornata napoletana di

Amal, che poi è attesa in Vaticano. Si parte dal Bosco di Capodimonte con il Teatro nel Baule e sarà l'occasione per ricordare che anche questo luogo della città, insieme con il quartiere di Fuorigrotta, ha accolto i rifugiati istriani dopo la guerra, e che tra quelle persone c'erano bambini che avrebbero avuto l'età di Amal se lei stata fosse in carne e ossa. Alle 15 il festival continua alla Sanità e alle 18 al Plebiscito e a Palazzo Reale. Poi l'addio, sperando in un mondo migliore anche a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La lotta al Covid

# Terza dose come funzionerà

► L'Aifa dà la precedenza a fragili e immunodepressi. Poi toccherà a Rsa, personale sanitario e over 80. Decisivo il ruolo dei medici di base

### DOMANDE E RISPOSTE

**Ettore Mautone**

Terze dosi di vaccino anti-Covid: è arrivato ieri il via libera della Commissione tecnico scientifica (Cts) dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), al richiamo, con terza dose, del vaccino anti-Sars-Cov-2. Si partirà a fine settembre con le somministrazioni delle terze dosi alle categorie dei soggetti fragili immunodepressi che hanno già superato i 9 mesi dalla seconda vaccinazione anti Covid-19. Si tratta ad esempio dei trapiantati, di chi è affetto da patologie autoimmuni, in terapia oncologica o in trattamento per sclerosi multipla, ma il "booster" riguarderà anche gli anziani nelle Rsa e gli operatori sanitari che sono più a rischio di esposizione al contagio e che più di altri possono trasmettere il virus ai fragili. Dopo l'annuncio, nei giorni scorsi, del premier Mario Draghi e del ministro della Salute Roberto Speranza, è arrivato dunque il via libera alla terza immunizzazione sulla base dei dati scientifici che evidenziano un calo della protezione immunitaria (del 6 per cento ogni mese secondo alcuni studi) soprattutto per alcune categorie. Per quanto riguarda il resto della popolazione l'Aifa attende le conclusioni dell'Agenzia europea del far-

maco (Ema) per assumere ulteriori decisioni. I dettagli per la popolazione generale in Italia sono dunque ancora da definire, ma emergono degli orientamenti: subito fragili e immunodepressi, poi entro fine anno - probabilmente a dicembre - agli anziani over 80 e all'inizio del prossimo anno - tra gennaio e febbraio - agli operatori sanitari. In ogni caso i piani di attuazione saranno in capo alle Regioni. Molti governatori hanno già detto di essere pronti a partire per fragili e anziani. In Campania il presidente Vincenzo De Luca, a margine di una conferenza stampa - si è espresso totalmente a favore della terza dose di vaccino. A livello organizzativo ci si sta preparando per vaccinare tutto il personale sanitario. Da fine settembre si inizierà dalle Rsa. Il programma seguirà le stesse priorità e scadenze fissate dal Piano iniziato a gennaio.

### Con quali modalità si avrà accesso alla terza dose di vaccino in Campania?

Le modalità saranno le stesse percorse per le prime e seconde dosi: il personale sanitario (in totale circa 150 mila addetti che salgono a 178 mila con gli amministrativi e i

fornitori di beni e servizi) sarà vaccinato presso la struttura di appartenenza negli appositi box già allestiti. Così anche gli anziani delle Rsa, i fragili, gli oncologici, i disabili e i dializzati ecc. che saranno preferibilmente immunizzati presso le strutture sanitarie presso cui sono in cura. La popolazione generale, quando scatterà il via,

### avrà accesso tramite piattaforma. Che ruolo avranno i Medici di famiglia?

In capo ai medici di famiglia vaccinatori (1.285 su 3.800 in Campania, il 30 per cento del totale, e finora hanno effettuato 450 mila punture a domicilio o a studio) resterà il compito di inserire in piattafor-

ma i dati dei propri assistiti fragili e non deambulanti già identificati





con la prima tornata di punture. Si stima che in Campania ci siano circa 300 mila fragili e immunodepressi da vaccinare prioritariamente con la terza dose a partire da fine settembre.

## Quale ruolo per distretti e farmacie?

I punti vaccinali del territorio giocheranno un ruolo cruciale per la somministrazione delle terze dosi. Gli accessi già oggi sono liberi e senza prenotazione. Un criterio valido soprattutto per la fase di somministrazione alla popolazione generale. Farà fede solo l'intervallo di tempo indicato dall'ultima dose ricevuta che potrebbe essere differenziata per fascia di età di appartenenza.

## La terza dose è destinata a tutti?

Per ora, a partire da fine settembre, è destinata al personale sanitario, agli immunodepressi e fragili, agli anziani delle Rsa e alla popolazione con più di 80 anni. Dal prossimo mese, in base alle decisioni dell'EmA, le previsioni saranno probabilmente estese a tutta la popolazione generale con più di 12 o 16 anni.

## Saranno ancora utilizzati

## i grandi hub vaccinali?

Per la sostenibilità di piani vaccinali a lungo termine la vaccinazione diventerà sempre più ordinaria, e dunque affidata ai centri vaccinali dei distretti, alla rete dei medici di famiglia, alle farmacie ma anche alle aziende e ai luoghi di lavoro, fatte salve iniziative delle singole Asl con open day mirati.

## Che tipo di vaccino sarà utilizzato?

I vaccini più sicuri ed efficaci restano per ora quelli a Rna messaggero codificante per la proteina Spike, come Pfizer e Moderna, autorizzati dai 12 anni in poi. Allo studio, in fase avanzata di sperimentazione, c'è Novavax che utilizza solo la proteina spike purificata.

## Dopo quanto tempo viene fatta la terza dose?

In generale, l'Agenzia europea del farmaco, valuta opportuno un possibile richiamo con il farmaco Pfizer-BioNTech, sei mesi dopo la seconda dose a persone dai 16 anni in su per ripristinare la protezione. L'esito della valutazione per la popolazione generale, basato sui dati presentati dalla casa farmaceutica del vaccino, è atteso «entro le prossime settimane, a meno che non siano necessarie informa-

zioni supplementari».

## Qual è l'efficacia delle terze dosi?

Secondo i primi risultati di uno studio condotto in Israele, un'ulteriore dose del vaccino Pfizer permette un'efficacia contro il virus dell'86% negli over 60. Lo studio ha comparato 150 mila persone al settimo giorno dalla terza somministrazione con 675 mila che hanno fatto due dosi: nel primo gruppo a diventare positivi sono stati 37, nel secondo 1.064. L'efficacia di tre dosi di vaccino è fortemente protettiva sia contro l'infezione sia contro la malattia grave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA